

1. luglio 1908

Caro Bergamini,

non credo che il momento presente permetterà
al Ministero di venire con voi ad Aspiccia.

Vi scrivo dunque perché voi gli facciate pervenire
una vostra parola a mio riguardo: io non chieggo nulla
di straordinario, ma solo che egli prenda in considerazione
la mia attività scientifica e didattica. È da un ventennio
che ho creato una scuola libera di anatomia umana,
e vengono dalle altre Università ad ascoltare le mie
lezioni. Ebbene, non ne mai stato un Direttore
degli studi che si sia interessato a questa scuola.

Non aggiungo altro, e non fo considerazioni.

Ho fiducia che una vostra parola possa in più meglio
gli altri nomi della Università.

Gracie di tutto; ad obbiatemi alla cordialmente

Il vostro

A. Anile